

Rovereto

■ **Indirizzo**
Borgo S. Caterina, 9 - Rovereto

■ **Centralino** 0464/421515

■ **Fax** 0464/434020

■ **Abbonamenti** 0471/904252

■ **Pubblicità** 0464/432499

■ **RadioTaxi** 0464/480066

■ e-mail: rovereto@giornale.trentino.it

LA CITTÀ CHE CAMBIA

In via del Garda un polo del commercio

Di fronte al Millennium l'intera area ex Grundig è stata riconvertita e si sono già insediati i due primi punti vendita

► ROVERETO

In pochi mesi è passato dalla scatola ancora in costruzione ad ospitare i due primi punti vendita: Maxi Zoo e Poltrone e Sofà. Ma i lavori nel complesso sorto negli spazi un tempo occupati dalla Grundig, su via del Garda di fronte alla parte ovest del Millennium Center, proseguono a ritmo febbrile. E a brevissimo è previsto l'insediamento di altri negozi. Si parla di un concessionario di automobili, per esempio, ma anche di un ristorante. **Un nuovo centro commerciale?** «No, dal punto di vista urbanistico - dice l'assessore Giulia Robol - quell'area è a destinazione artigianale e commerciale. Una destinazione che condivide con una piccola porzione della zona industriale cittadina, quella di interesse comunale. In pratica e molto approssimativamente, la parte che affaccia su via del Garda. E' una destinazione di uso che prevede la possibilità di insediare aziende commerciali di medie dimensioni, non piccoli punti vendita. Una specie di fase intermedia tra artigianato e vendita. **Non ci saranno tanti piccoli punti vendita, ma solo rivenditori di una certa dimensione ed anche di specifiche categorie merceologiche.** Il criterio è che si ragioni su tipi di proposte commerciali che hanno bisogno di spazi e che si giovino, o almeno non vengano danneggiate, dal trovarsi in periferia». **Quindi nemmeno, ragionando al contrario, concorrenti per il già sofferente commercio al dettaglio del centro città,** stretto in questi anni tra il fuoco incrociato dei centri commerciali e della contrazione dei consumi.

Quello che però risulta evidente è che con questa iniziativa - c'è spazio per una decina di altri operatori almeno, e la voce che gira è che gli spazi siano già quasi tutti assegnati - si fa sempre più evidente da una parte l'evoluzione in chiave



Il fronte nord (in alto) e quello est del complesso



L'accesso al parcheggio sul tetto della struttura

commerciale e di servizi di una parte, sia pure marginale, della zona industriale e dall'altra la nascita in quella zona di un vero e proprio polo commerciale roveretano. Con la

creazione di un nuovo punto di attrazione che è destinato a modificare gli equilibri e gli assetti della città. **E' una evoluzione che è stata graduale e molto lenta per decenni (a**

rompere il ghiaccio fu l'Orvea 2000, anche se a ridosso della città) ma che ha subito poi una accelerazione brutale con la nascita del Millennium. I cui flussi di traffico hanno portato

rapidamente alla nascita di bar e ristoranti in zona. Ai quali, ottimo ultimo per ora, si è aggiunto il non lontano Mc Donald. Ad attività commerciali è stata destinata la prima grande struttura ristrutturata sul lato sud di via del Garda, rapidamente occupata da negozi di merceologie molto diverse e da servizi. Una mezza dozzina in tutto, comunque. Ora con la realizzazione del nuovo complesso, in due corpi fisicamente ben distinti tra loro, il numero di operatori commerciali potrebbe salire fino a una ventina. Sostenendo l'attuale offerta anche di servizi e anzi giustificando ulteriori aperture. Dal punto di vista viabilistico, con l'apertura dell'ormai quasi terminata bretella «Ai Fiori» quella porzione di ormai ex zona industriale si troverà all'incrocio delle principali direttrici del traffico: quella

verso Verona e l'autostrada e quella verso l'alto Garda. Quasi a ridosso del casello autostradale. E dal punto di vista dell'utenza locale, uno dei luoghi più velocemente raggiungibili da tutta la città. Chiaro quindi che possa essere ritenuta molto appetibile da un'utenza commerciale che si giova della raggiungibilità ed ha bisogno di spazi espositivi di dimensioni non compatibili con i costi del centro cittadino.

E' una evoluzione dalla portata ancora tutta da decifrare ma che in un futuro non lontano potrebbe rimettere in discussione anche la destinazione dell'area «Ai Fiori», recentemente declassata da area artigianale ad area «di riserva». Una fascia tra ferrovia che in una destinazione commerciale sembrerebbe poter trovare uno sbocco ideale. (l.m)